

## SAN BERNARDINO, in precedenza San Giovanni Battista

Tante cose su cui riflettere e studiare per riscoprire un altro pezzo importante di storia locale

Questa chiesa, oggi collocata al centro del vecchio paese, è stata trasformata in un magazzino privato, per un'errata valutazione del bene e del suo stretto legame con la storia della nostra comunità. Per rimediare al disinteresse verso questo edificio pieno di storia, in buona parte legata alla via Lauretana e ai pellegrini che nel passato l'hanno percorsa, è doveroso recuperare almeno le sue origini e provare a sciogliere una serie di problematiche legate ai motivi che hanno indotto i frati Gerosolimitani a costruirla proprio ad Asciano assieme a un convento e un "Hospitale".

Un'altra cosa interessante da perseguire, è la ricostruzione dell'evoluzione strutturale che il complesso monastico ha subito nel tempo, fino ad essere totalmente stravolto da nuove strutture abitative e commerciali realizzate nella prima metà del novecento.

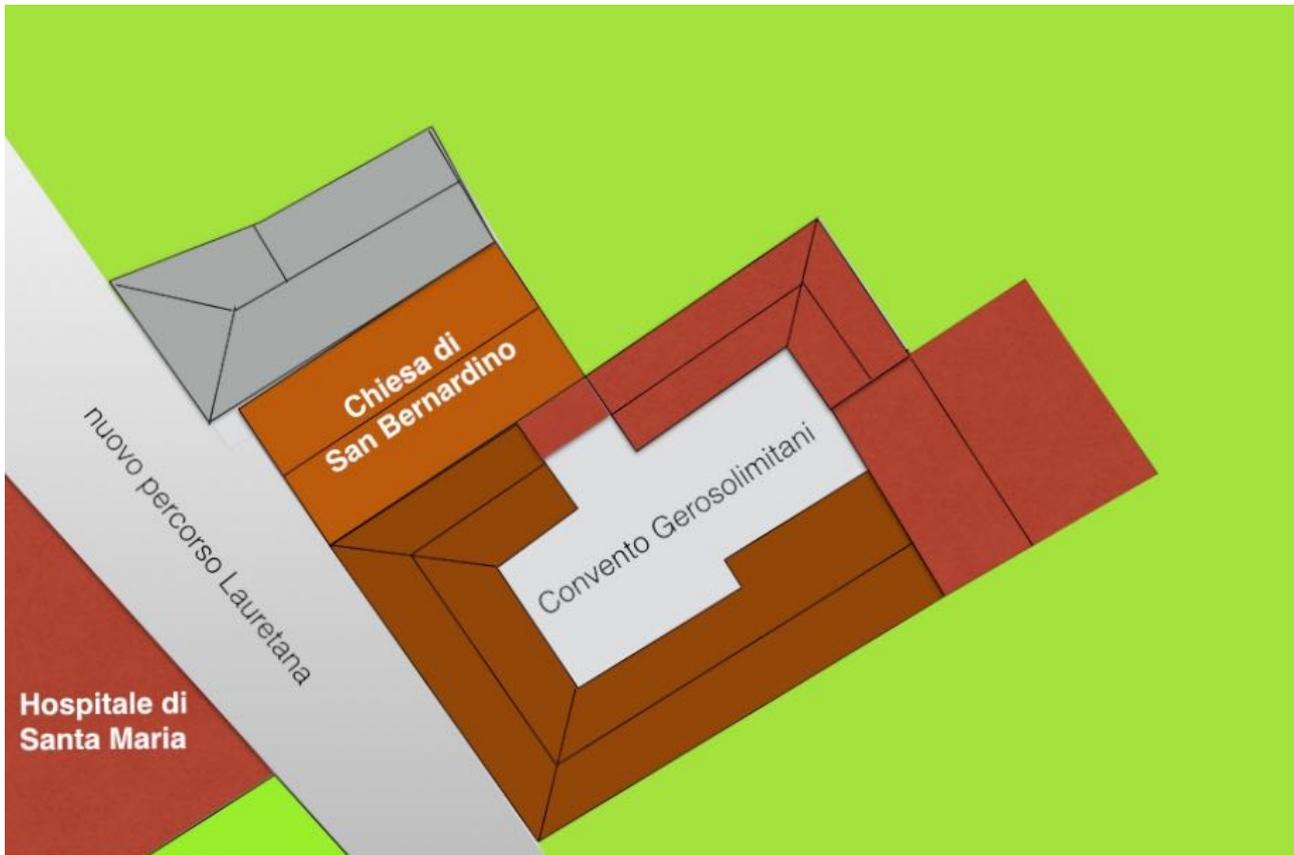
Cominciamo però col descrivere sinteticamente la sua storia, la sua struttura e la collocazione, in rapporto al centro abitato di allora e di oggi.



Particolare della cartina topografica del centro di Asciano, risalente al 1813

La chiesa era un tempo dedicata a San Giovanni Battista e collegata all'attiguo convento, collocato alla sua destra; davanti, forse realizzato successivamente, si trovava l'antico "Hospitale" di Santa Maria, gestito dai frati Gerosolimitani.

Alla soppressione dell'ordine Gerosolimitano, tutto fu trasferito ai Cavalieri di Malta; poi dal tardo Settecento, la sola chiesa fu data in uso ai confratelli della Compagnia di San Bernardino, assegnazione testimoniata dalla loro effigie apposta sulla parte centrale della facciata. Nel periodo che va dal 1798 al 1810, cominciò sicuramente la trasformazione del convento e dello "Hospitale" in residenze private, a seguito dei vari decreti imperiali emessi da Napoleone Buonaparte.



Schema approssimativo della struttura religiosa alle sue origini

Tornando alle origini: all'epoca delle crociate in Terra Santa, i monaci benedettini di Cluny presero ad occuparsi dei malati, dei deboli e dei nullatenenti in Terra Santa, fondando a Gerusalemme l'ospedale di San Giovanni. Dagli "Ospitalieri" di San Giovanni in Gerusalemme, ebbe origine l'Ordine dei Gerosolimitani, impegnato ad assistere cavalieri e pellegrini in viaggio verso e di ritorno dal Santo Sepolcro.

L'Ordine Gerosolimitano fu riconosciuto con una bolla di papa Pasquale II nel 1113. Come segno distintivo dei monaci, sulla loro tunica compariva una croce bianca come quella della Repubblica di Amalfi, luogo da cui erano partiti i monaci benedettini di Cluny per raggiungere Gerusalemme e fondare il primo "Hospitale".

La popolarità e il potere di questo nuovo Ordine crebbero talmente tanto, grazie alle numerose donazioni per la riconquista della Terra Santa, che nel 1319 venne deciso di sopprimerlo. Fu negli anni successivi alla soppressione che molti loro conventi, compreso quello di Asciano, passarono ai Cavalieri di Malta, che ne ebbero la gestione fino a circa il 1800.

Uno dei quesiti su cui interrogarsi, è capire perché l'Ordine Cavalleresco Gerosolimitano aveva costruito un Convento e un "Hospitale" in Asciano, visto che il suo ruolo di supporto ai pellegrini diretti in Terra Santa.

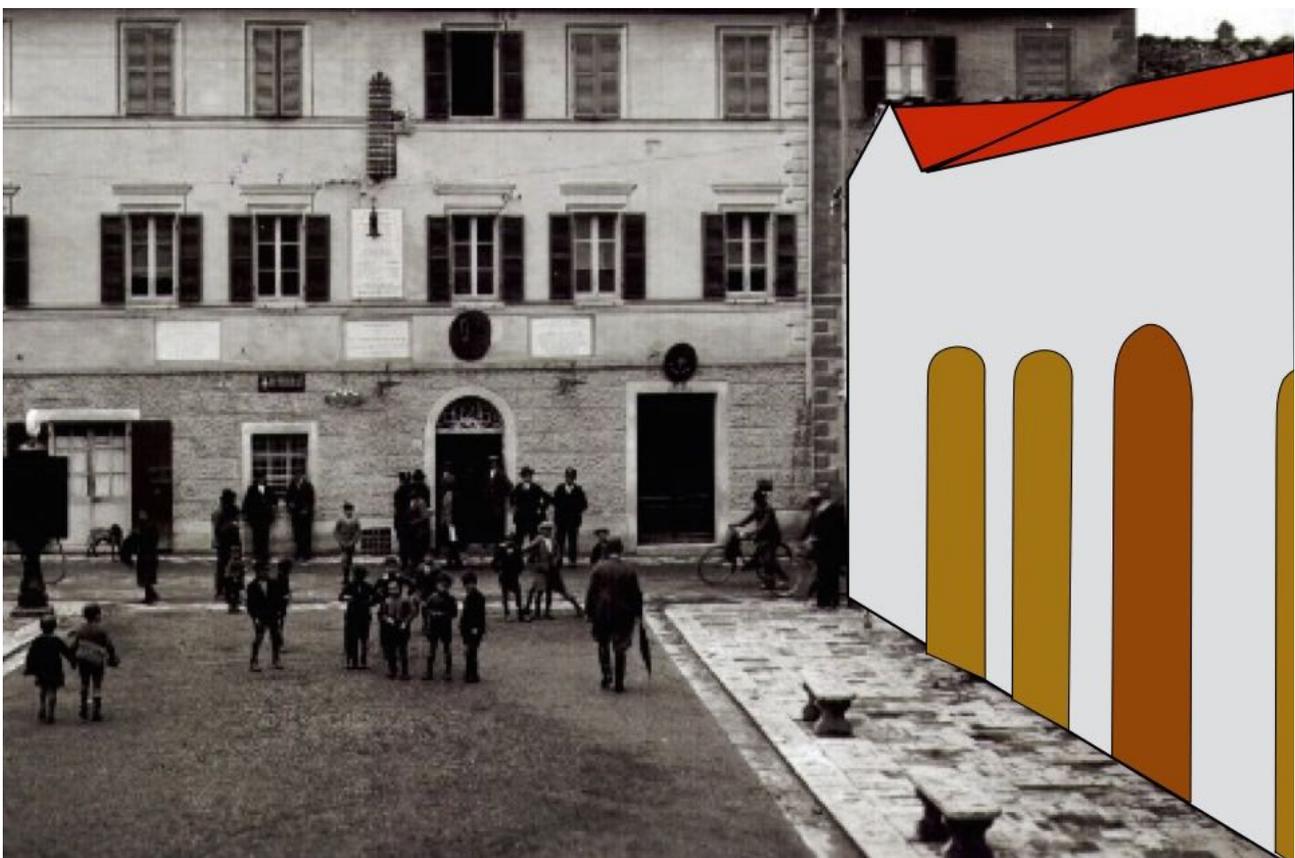
Altri interrogativi attengono a: come originariamente era strutturato il convento, quale era il collegamento con la chiesa, come era strutturato l'edificio destinato a "Hospitale", posto di fronte alla chiesa, così come il Santa Maria della Scala è davanti al Duomo. La planimetria del 1813, molti indizi architettonici ancora visibili e vecchie foto, ci danno la possibilità di tracciare una planimetria piuttosto verosimile della struttura conventuale connessa alla chiesa.

Lo schema ricostruito e rappresentato sotto, evidenzia un assetto planimetrico in tutto analogo a quello dei conventi di Sant'Agostino e di San Francesco: la chiesa sul lato sinistro, un unico chiostro, la struttura condivisa, con la sala capitolare e il refettorio, nel retro sulla destra.

Nel caso del convento di San Giovanni (San Bernardino) esisteva un passaggio aperto che collegava la chiesa al chiostro e situato in mezzo a due piccoli edifici. Questo “chiostrino” corrisponde oggi all’ufficio principale dell’Agenzia “Etrusca Immobiliare”. Parte del convento, con i portici su due lati, è stato inglobato nei locali che oggi sono occupati dal Bar Hervè e dalle scale per l’accesso ai due piani ad uso abitativo realizzati con sopraelevazioni effettuate durante il secolo scorso.

La struttura principale, con un grande loggiato nel sotto tetto, che si trovava sul lato sud-est del convento, è oggi divisa fra due abitazioni interne al residuo chiostro e parte dell’abitazione di Gianfranco Sonnimini, con accesso da via Mameli.

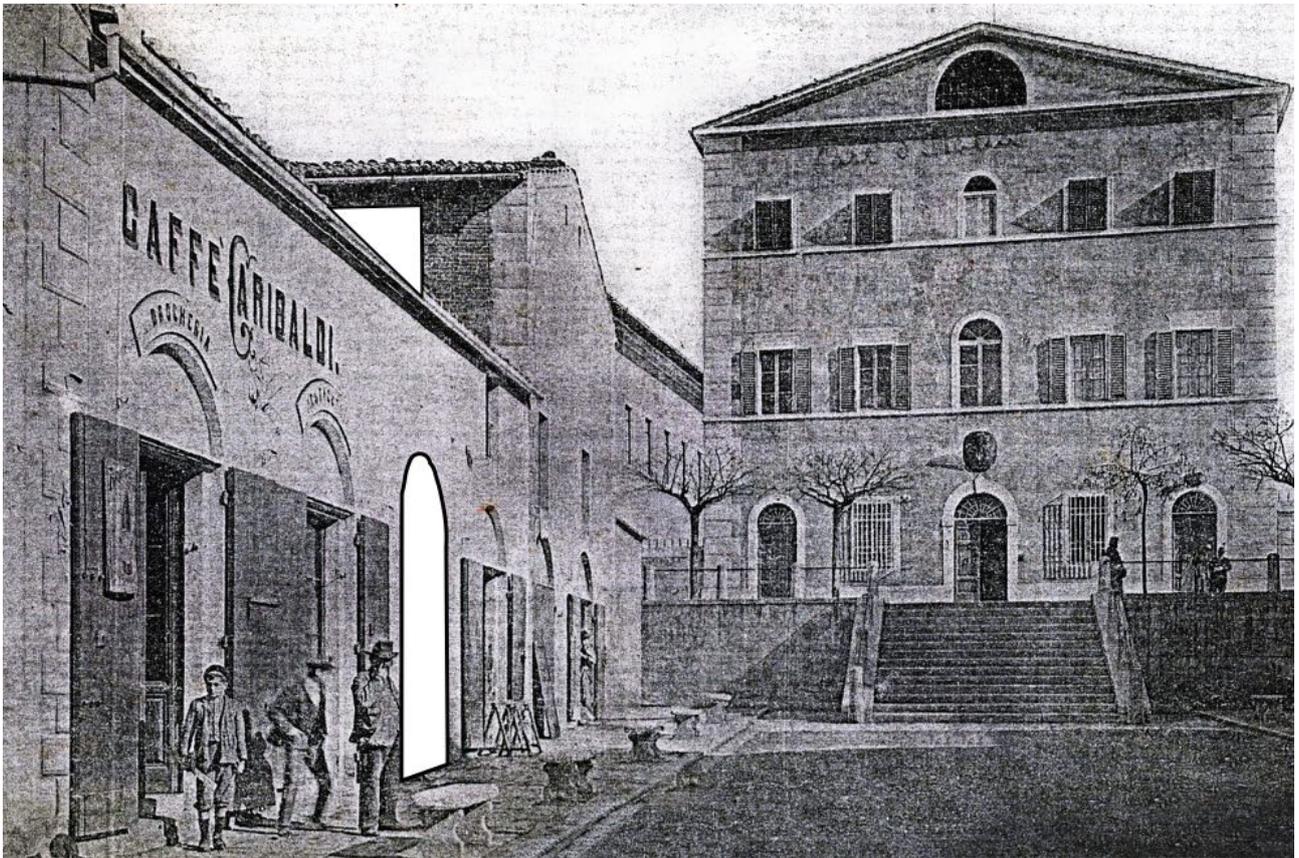
A conferma dell’attendibilità di questa ricostruzione esistono alcune vecchie foto e altre scattate di recente. Dalla prima foto sotto, risalente agli anni 30 del secolo scorso, si ha conferma che l’attuale edificio del Bar Hervè era privo del primo e del secondo piano ed occupava solo parzialmente il porticato del chiostro.



Dalla seconda foto che segue e realizzata prima della precedente, oltre alla conferma di quanto già accennato, si ha indicazione di dove si trovano l’ingresso al convento e il loggiato nel sottotetto del principale edificio.

Inoltre dalla foto, scattata recentemente all’interno del piccolo chiostro rimasto, si ha conferma del loggiato dall’esistenza di una delle colonnette di sostegno del tetto. Inoltre, sui due lati della colonnetta si vedono nettamente i tamponamenti in mattoni tirati su, in periodo successivo, per trasformare il loggiato in abitazione.

Da notare che il luogo dove sorgono la chiesa e l’ex convento non era compreso, come anche la pieve di Sant’Agata, all’interno delle mura di cinta del borgo fino alla realizzazione della terza cinta muraria che fu terminata nel 1352.



1910 circa - La piazza con il Caffè Garibaldi situato nell'ex porticato del convento

Oggi, la planimetria del 1813 risulta modificata come da immagine sottostante e indica diverse rilevanti modificazioni:



2017 - Foto attuale dell'ex loggiato in cima all'edificio principale.

- la scomparsa quasi totale del chiostro
- l'allungamento della chiesa sul retro e la costruzione di un vicolo di accesso posteriore, davanti a via della Loggetta
- l'allungamento dell'edificio attiguo oggi proprietà Degortes e Giardi
- la costruzione, nella prima metà del secolo scorso, dell'officina meccanica "Fratelli Sabatini", all'angolo fra via Mameli e via Mazzini, con la parziale riduzione dell'orto dei frati
- l'escavazione del residuo orto del convento, per far posto alla mostra di materiali edili di "Michelangioli e Mencarelli", avvenuta negli anni '60 e poi trasformata in Panificio Magini



La situazione degli edifici che oggi insistono nell'area dell'ex convento

Purtroppo non è stato possibile estendere la ricerca allo "Hospitale" per mancanza di materiale documentale, salvo l'esistenza residuale dell'affresco di Santa Maria, la cui realizzazione è però collocabile nella seconda metà del 1400.

Partendo da questa prima indagine, piuttosto sommaria, si auspicano contributi critici e approfondimenti ulteriori che permettano di fare completa luce sulla storia e il ruolo che questa importante struttura socio-religiosa ha avuto in rapporto all'antica via Lauretana e al paese di Asciano.